

QUEI PRIMI RELIGIOSI CHE ACCESERO I «LUMI»

illuminismo cattolico

di Armando Torno

Innumerevoli studi analizzano o presentano l'Illuminismo. Come nacque e quando, quel che cambiò, i suoi apostoli e interpreti, cosa lasciò all'umanità *et similia*. Ernst Cassirer in un'opera che resta un riferimento, *La filosofia dell'Illuminismo*, scrisse che quest'epoca «è rimasta in fatto di dottrine alle dipendenze dei secoli precedenti». Ne fu, per dirla in soldoni, l'erede: «Ordinò e trascelse, sviluppò e chiarì assai più di quanto non abbia concepito e fatto valere "motivi di pensiero" veramente nuovi e originali». Tuttavia, nota l'eminente studioso, l'Illuminismo «ha creato una "forma di pensiero" filosofico assolutamente nuova e peculiare».

Per queste e per altre ragioni è opportuno leggere il saggio di Ulrich L. Lehner (Università dell'Indiana, Usa) appena tradotto: *Illuminismo cattolico*. Il sottotitolo informa: *La storia dimenti-*

cata di un movimento globale. L'autore ricorda che tale corrente «affondava le sue radici nel concilio di Trento e nell'umanesimo rinascimentale»; inoltre cercò di «integrare la scienza e la filosofia moderne in una visione religiosa del mondo». Le questioni toccate vanno dalla tolleranza al ruolo della donna, dalla lotta alle superstizioni al rifiuto della schiavitù o all'esercizio del potere. Oltre all'Europa, il libro dedica pagine all'Illuminismo cattolico nelle Americhe, in Cina, in India.

Emergono figure e casi di solito trascurati nelle pur vaste esposizioni sul periodo. Si prenda, per fare un esempio, la figura di Johann Bartholotti, monaco paolino ungherese, autore nel 1779 di un trattato sulla superstizione. Nel Paese dove si crede ancora all'esistenza dei vampiri, nota che nessun dogma cattolico è in pericolo se dalle vite dei santi si eliminano le storie fantasiose sui miracoli; asserisce quindi che il fanatismo religioso va considerato superstizione. E che dire dei gesuiti Claude Buffier e René J. Tournemine? Propongo-

no un pensiero rispettoso dei principi illuministici e, seguendo la filosofia scozzese del senso comune, sostengono che ogni idea è basata sull'esperienza sensoriale e anche quella di Dio non fa eccezione.

Si può continuare con Luke Hooke, sacerdote irlandese che insegna a Parigi, il quale – d'accordo con l'abate Camier – afferma che la religione e la morale sono realtà appartenenti a sfere separate. Con i due sarebbero stati d'accordo Voltaire e gli enciclopedisti tutti, se fosse stata posta loro la questione.

Diderot soleva ripetere che i filosofi non hanno mai ucciso alcun prete, invece questi ultimi hanno condannato e messo a morte molti pensatori. Difficile confutare l'osservazione, ricordiamoci però che alcune idee dei preti – segnala Ulrich L. Lehner – sono servite ai Lumi dei filosofi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

illuminismo cattolico

Ulrich L. Lehner

Studium, pagg. 288, € 28

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035